ANNO XXXIV — Martedì, 11 gennaio 1881 — N. 11

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 25
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 45	» 88

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi dei giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

ANNO XXXIV L'OPINIONE ANNO XXXIV

Il 1° gennaio 1881 l'*Opinione* entrò nel suo 34° anno di vita. È uno dei più antichi giornali d'Italia; è, senza dubbio, il più antico rappresentante delle idee di civile progresso e di savia libertà. Il costante favore dei lettori lo ha posto in grado di estendere a mano a mano la propria azione, di allargare la cerchia delle sue relazioni, di recare così alla redazione come alla parte materiale e tipografica continui e notevoli miglioramenti. Pochi anni sono, ingrandiva il suo formato; qualche mese fa ristabiliva per la vendita in Roma il prezzo di cinque centesimi, quadruplicando in pochi giorni la sua diffusione. Ora siamo lieti di annunziare ai nostri associati un'altra importante novità. Dal 1° gennaio 1881 i prezzi di associazione nel Regno verranno considerevolmente diminuiti e fissati come segue:

Un anno . . .	L. 26
Semestre . . .	» 14
Trimestre . .	» 7
Un mese . . .	» 3

Rimangono invariati, esclusivamente per la città di Roma, i prezzi di L. 20 (anno) 11 (semestre); 6 (trimestre); 2 50 (mese).

Ciascun foglio separato costerà centesimi 10 nelle provincie e centesimi 5 a Roma.

Roma, 10 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

La stampa inglese esamina e discute i progetti di legge relativi all'Irlanda. Il *Daily News* dice che la condizione attuale dell'Irlanda è la conseguenza della vigente legislazione inglese. Vi si è stati condotti dall'avere per lunghi anni rifiutato di fare leggi agrarie irlandesi sopra basi irlandesi. Mentre il *Daily News* mostra di avere fiducia nell'efficacia della lettera del Papa all'arcivescovo di Dublino, d'altra parte dichiara agli irlandesi che, rimanendo essi entro i termini della legalità, otterranno più sicuramente concessioni dal governo inglese.

Il *Daily Telegraph* si rallegra che il nuovo *Land Bill* non sia una confisca e neanche semplicemente un tentativo diretto ad estinguere il *landlordism*. Non adempiuti rimangono i desideri del signor Parnell. Per tal modo svaniscono i timori degli uni e le speranze degli altri; e salvo gli intransigenti inglesi ed i rivoluzionari d'Irlanda che si opporranno a qualunque bill di coercizione e non riguardi i proprietari, tutti gli altri, dice cotesto giornale, liberali e conservatori, saranno portati dal loro buon senso ad approvare la doppia soluzione delle difficoltà in Irlanda. Anche lo *Standard* dice che il nuovo *Land Bill* correggerà i difetti dell'atto del 1870. Ma non ci dicono i giornali inglesi se l'Irlanda vi si accomoderà.

Noi intanto, per giudicandone dalla breve discussione avvenuta l'altrieri nella Camera dei comuni e della quale abbiamo avuto compendiosa relazione per via telegrafica, dobbiamo presumere, che la lotta parlamentare fra i rappresentanti dell'Irlanda e il partito inglese sarà viva, ardente e accanita. Il sig. Forster, come dice un dispaccio del *Temps*, non si sentirà sopra un letto di rose. L'altrieri gl'irlandesi incominciarono l'attacco, prendendo occasione dall'interdizione dei *meetings*, prima che la serie delle questioni all'ordine del giorno fosse stata esaurita. Essi durante le vacanze non cessarono mai di parlare, e ora abituati all'esercizio della parola, infaticabili oratori, ritornarono ai loro seggi della Camera, la mente evidentemente piena del loro soggetto. Sembra anzi che abbiano acquistato un accento di sincerità che prima non avevano. Se, dicesi, non si cambia il regolamento della Camera, i ministri avranno molto a fare per tener testa ad avversari così formidabili.

A Berlino i progressisti preparano sei grandi riunioni in favore degli ebrei, che saranno tenute successivamente in ciascuna delle sei circoscrizioni elettorali di Berlino. Le presiederanno i deputati progressisti Haenel, Luigi Loewe e Richter. La notizia ci è data dal *Corriere della Borsa*. Gli antisemitici, alla loro volta, si propongono, dicesi, di rispondere a queste dimostrazioni con altrettante dimostrazioni contrarie. Non sappiamo veramente comprendere a che cosa miri tutto questo maneggio pro e contro gl'israeliti. S'intende che questi e i loro amici progressisti si difendano. Ma inesplicabili sono gli attacchi contro ad una intera classe di cittadini rispettabili e che non sono stati piccola parte della civiltà tedesca.

UNA LETTERA DELL'ON. ALLIEVI

Dall'egregio nostro amico, on. Allievi, riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo, riservandoci di esporre domani, intorno alla medesima, le necessarie osservazioni:

Caro d'Arcais,

A proposito di una recente lettera dell'on. Stefano Castagnola, la *Libertà* prima e l'*Opinione* poi, hanno tirato in ballo anche il mio nome. Le dico il vero, amico carissimo, io non amo parlare e far parlare di me: ma questa volta, malgrado la molta benevolenza con cui si esprime l'*Opinione*, sento il bisogno di rettificar talune sue affermazioni.

Prima di tutto, io rinunzio al beneficio della interruzione nella vita politica, per la quale essa mi dà una specie di assoluzione. Un cittadino, per poco che valga, sia dentro o fuori del Parlamento, continua ad avere la unità e responsabilità del suo pensiero politico.

Al 1° novembre 1876, io scriveva nell'*Opinione*:

« ... Sedici anni di governo in mezzo a situazioni diverse e difficili, dovendo prima contener impazienze generose, poi imporre sagrifizi enormi, hanno logorato le nostre forze. Evidente quindi la necessità di riposare, di raccogliersi, fare l'esame di coscienza, purgare gli errori, svestire le irrigidite formole, riacquistar prestigio, credito, simpatia... ».

E più oltre, dopo aver delineata a grandi tratti l'opera del partito liberale moderato, io aggiungeva:

« Tutto ciò fece il partito liberale moderato: esso si compiace ricordare ciò che ha fatto; ha il nobile orgoglio delle imprese compiute. Ma ciò è buono per il passato, per la Storia, non per il governo dell'oggi e dell'indomani... Gli eventi, d'altronde, trasformano i programmi e i partiti e deludono ogni pretesa al possesso esclusivo delle idee... ».

Per aver scritte e commentate queste parole, da molti amici di Destra mi venne lanciata allora una specie di scomunica maggiore; io vedevo, d'altra parte, il primo ministero Depretis proporre diverse cose utili, in una via, che paravami di senso pratico e di temperanza; tra l'ufficio di apostolo ingrato e quello di collaboratore disinteressato ed oscuro, preferii quest'ultimo. Ora l'*Opinione* consente che il Centro, a cui io appartenni, ha fatta molta opera di moderazione; la ringrazio, e per me non dico altro.

Ma essa aggiunge a un di presso: « gli sforzi del Centro furono, sono, vani; la sua è una generosa illusione; il Berti che passa nelle sue file, il Castagnola che invita a dargli la mano, vivono anch'essi di illusione: non proponeteci, per carità, di imitarli. »

Or qui, amico carissimo, la quistione è grave e interessa tutti; sento di doverne dire una parola di più.

E poichè è necessario, tuffiamoci per poco nel mare della grande politica.

Confesso: nel marzo 1876, l'atto di quei deputati del Centro che col loro voto decisero la grande crisi, mi parve atto di molta audacia. Io non so, se, essendo in quel tempo nel Parlamento, mi vi sarei associato. Non ch'io avessi prevenzione assoluta verso gli uomini della Sinistra parlamentare; seppi sempre quanto vi ha di eccessivo nei giudizi di parte. Nella Sinistra, d'altronde, sono molti i quali hanno molto operato per la patria; e il patriottismo mi ha sempre imposto una grande riverenza. Malgrado ciò, dico schietto: la Sinistra mi pareva allora ancor troppo agitata, iliosa, poco consapevole della necessità di governo all'interno, ed all'estero.

I primi suoi atti, bisogna riconoscerlo, furono però più moderati che non si aspettava; e poichè l'avvenimento al potere della Sinistra non era un pericolo, manifestamente esso doveva essere un gran benefizio.

A spiegarmi, piglio un po' le mosse da lontano.

L'Italia fu in passato un paese di sètte, di rivoluzione, di violenze e di utopia. Compressa, torturata, divisa, l'Italia si dibatteva fra tutte le convulsioni per vivere. Bisognava un fatto storico, un principio politico positivo per farla, dal mondo doloroso dei sogni, risvegliare alla realtà; e fu il Piemonte, la Monarchia, lo Statuto. Il processo costitutivo dell'Italia e della sua morale unità fu quest'unico: uscire dall'utopia per entrare nella realtà; uscire dalla Confederazione dei Principi, dal Protettorato papale, dalla Repubblica una, dalla Federazione repubblicana, dalla Rivoluzione sociale, per entrare nello Statuto di Carlo Alberto, nel diritto di una vecchia Monarchia, nel consorzio giuridico dell'Europa. Così emerse l'Italia dei plebisciti che è l'Italia monarchica.

Ma accettare in astratto un principio politico non è ancora apprezzarne tutte le conseguenze legittime e le condizioni di durata e di forza. Nè basta ad un principio politico un consenso di ragione; è necessaria un'adesione di devozione, di affetto, di gratitudine.

Questo risultato non poteva dirsi interamente raggiunto, finchè tutti i partiti non fossero praticamente ammaestrati dall'esperienza di governo intorno alle necessità che dominano il mondo politico, intorno ai diritti ed ai servigi della Monarchia, e persuasi della sua serena e superiore imparzialità.

Ma certi passaggi non sono sempre facili. Guglielmo III d'Orange, fatto re d'Inghilterra, aveva i vecchi olandesi che si lagnavano di essere lasciati da parte; Enrico IV i suoi antichi compagni Ugonotti. Gli uni e gli altri vantavano la esclusiva fedeltà. La storia è sempre la stessa, ed è scritta da quasi duemila anni nelle pagine immortali dell'Evangelo. Gli operai del mattino dolevansi perchè fosse dato un eguale salario agli operai venuti sull'ora nona... Noi abbiamo lavorato, essi dicevano, tutta la giornata, e questi son venuti all'ultima ora... — Io sono il padre di tutti, rispondeva il sapiente dell'Evangelo.

Francamente, caro d'Arcais, si fa male la politica coi soli ricordi del passato, e non bisogna essere più realisti del Re.

Il mutamento del 1876, non solo ha consolidato le istituzioni con l'esempio di una grande evoluzione pacificamente compiuta, ma ha portato anche al governo una certa quantità di idee, di aspirazioni, di tendenze nuove. È il benefizio naturale della libertà. Al vaglio dell'esperienza, nelle idee, nelle aspirazioni, nelle tendenze di molti, anche se confuse, indistinte, esagerate, residua sempre qualche cosa di vero.

Si può sorridere della pomposa forma con cui si produceva il programma di Stradella, ma non si può negare che esso non fosse una epitome di molte cose, non tutte forse egualmente possibili, ma pur desiderate dalla nazione.

Ora gli uomini moderati, gli uomini che, sedendo al Centro, votarono e votano con la Sinistra, hanno questa grande giustificazione per sè, che essi consentivano in moltissime cose di quel programma e votavano secondo la propria coscienza. Erano d'accordo nella quistione delle ferrovie, d'accordo nella mitigazione e trasformazione delle leggi tributarie, nella quistione del macinato, nel riconoscere la necessità di estendere il suffragio politico, nello avversare la centralità amministrativa, perchè avrebbero votato diversamente?

Gli uomini del Centro avevano però ed hanno, bisogna dirlo, una grossa preoccupazione; ed è che tutto si volesse, o si voglia, fare un po' a precipizio, con l'impeto di abitudini semi-rivoluzionarie non ancora del tutto obliate.

Ond'è che la formola, la ragione, la illusione, se vuole caro d'Arcais, degli uomini del Centro è stata ed è questa: attuare ciò che essi credono buono nelle idee della Sinistra, ma applicandovi i metodi esecutivi equi e temperati della Destra.

Del resto il procedimento in Italia non è nuovo; è questa una specie di formola ideale sulla quale corrono in tempo le sue cose politiche, si direbbe col Vico: l'unità del Mazzini fu fatta col senno e con la prudenza del conte di Cavour.

Hanno essi, gli uomini del Centro, raggiunto lo scopo? Qualche volta sì, e qualche volta no; certo l'attitudine e la condotta della Destra non ha dato che scarsissimo aiuto.

Che ha fatto la Destra? Qui non vorrei dir cosa dura a vecchi amici carissimi, che stimo sempre fra gli uomini eminenti del mio paese. Sarebbe ingiustizia dire di essa che, uscita dal potere, non vide più dappertutto che desolazione e disperazione, e che la sua azione in Parlamento sia stata una negazione perpetua. In alcuni casi anzi, come nello studio delle nuove imposte, non ha esitato a prestare il proprio concorso. Ma certo il suo pessimismo fu grande: essa ha sempre veduto in pericolo le Istituzioni, le relazioni estere, l'ordine, gli interessi economici e gli interessi morali della nazione. Questo pessimismo è stato ancor più accentuato nella questione della finanza.

Io comprendo certe ansietà patriottiche, comprendo i terrori del Sella che ha lottato con lo spettro del disavanzo per tanti anni; la sua lotta è stata come la lotta notturna di Giacobbe coll'Angelo. Comprendo ciò che avviene al condannato, il quale ebbe per lunghi anni i ferri ai polsi; levàti, crede di sentirli ancora. Ma dopo tutto, i fatti non hanno dato ragione alle previsioni oscure. La Monarchia splende sempre di luce vivissima agli occhi dell'Italia; all'estero non si sta peggio noi delle altre grandi nazioni, e i bilanci consuntivi ci arrivano sempre di qualche punto più buoni dei preventivi.

Diremo per questo in contrario che tutto sia pel meglio nel migliore dei mondi possibili?

Ni cet excès d'honneur, ni cette indignité.

Sarebbe ingiustizia negare che del buono siasi fatto; forse si sarebbe ottenuto anche di più, se voi aveste di più aiutato. È vano altresì sconoscere che le condizioni del paese sono in una via di miglioramento sensibile. E per molto non è forse merito degli uomini; sono i benefìcii che dalla libertà e dalla unità d'Italia auspicava l'istinto popolare nei giorni del grande entusiasmo.

Ma il Centro, si dice, non ha coesione, non ha capi, non è neanche un partito. E questo pure, in molta parte, è vero. La sua affinità è tutta di tendenza, di temperamento. Il Centro non domina, ma influisce; è un po' frammezzo i partiti come il pretore romano per temperare nell'equità la logica inflessibile dell'antico diritto.

Forsechè però esso non ha fatto alcun bene?

Vi hanno nella Sinistra due inclinazioni eccessive e però pericolose. L'una è di far servire l'amministrazione pubblica e gl'interessi pubblici agl'interessi del partito o dei suoi uomini; di confondere, insomma, il paese col partito. L'altra di ritornare alle formole astratte della politica rivoluzionaria, di credere al grande influsso delle riforme politiche radicali, anzichè a quello delle buone leggi e della buona amministrazione. Ebbene, il Centro ha essenzialmente combattute, paralizzate nella Sinistra queste due inclinazioni eccessive. Non fo nomi nè casi, poichè il fatto mi par manifesto.

Oggi siamo venuti a ciò che la Destra proclama volere le cose stesse che la Sinistra vuole, e tra queste due gravissime: l'abolizione del corso forzoso; la riforma del suffragio politico. E soggiunge però volere queste cose con modo, con misura, con saggezza. Ora, caro D'Arcais, il Centro, in questi quattro anni, non ha mai avuto altro ufficio, altro *rôle*, che questo, di volere le stesse cose che la Sinistra voleva (e la Destra spesso non voleva) ma con modo, con misura, con saggezza.

Farei un epigramma se dicessi che oggi siete tutti un po' Centro? E che la famosa trasformazione dei partiti invocata da tutti, ma sempre per conto altrui, non è più cosa da fare, ma cosa fatta?

Che dice il Castagnola? Io non veggo differenza tra la Sinistra moderata, i Centri e la Destra: perchè non si danno la mano? Creda, caro d'Arcais; la manifestazione del Castagnola non è l'espressione di una convinzione isolata ed eccentrica; essa rivela un intimo moto di opinioni e di idee; c'è molti, a cui pare debito di fermarvisi su con il pensiero. E nella stessa Milano, cittadella delle idee moderate, ma sede altresì di alto e disinteressato patriottismo, la parola dell'egregio cittadino genovese ha prodotta una grande impressione.

Ora, per che via si arriverà? Per quella che il Castagnola addita? Ovvero è destino che la Destra si debba dividere, come la Sinistra è divisa?

Io non so. Questo io so solo che quando tra molti non c'è più divergenza sulle cose da farsi, nè sul metodo con cui farle, rimane una differenza ultima ed è quella delle persone. È grossa differenza, se le memorie, le prevenzioni, le passioni avversano, ma non insuperabile.

Del resto, io fo punto qui, e ritorno all'usato silenzio, lasciando a lei di tirare le conseguenze.

Suo aff.mo
ANTONIO ALLIEVI.

La Famiglia Reale e gli operai

I giornali di Messina pubblicano il seguente manifesto di quella Associazione operaia:

Operai della città e della provincia

Gli Augusti nostri Sovrani han calcata già la gloriosa terra dei Vespri; fra giorni l'avremo con noi.

Più che nelle sole ufficiali dimostrazioni, la Casa Savoia vuol vivere nell'affetto del popolo da cui raccolse il plebiscito, ed in nome del quale è chiamata a reggere i destini d'Italia.

Il popolo italiano se comprese il Primo Soldato della sua indipendenza, fu anche esso compreso da Lui, ed è oggi tradizionale l'affetto che regna fra queste due Sovranità su cui si fonda il nostro politico edifizio.

Umberto I e Margherita di Savoia non vogliono che la festa del cuore, quella che nasce spontanea dalla coscienza dei cittadini, dall'affetto imperituro di coloro che resero sacro e venerato il Loro nome, combattendo per l'Italia e per la Dinastia le battaglie pell'unità, libertà e indipendenza della Patria.

Operai!

Questa popolare Associazione vi chiama a raccolta sotto il glorioso suo stendardo inalberato col grido d'Italia e Vittorio Emanuele. — Vuole che nessuno dei nostri Sodalizi manchi all'appello in sì fausta ricorrenza per dimostrare sempre più al mondo civile, che gli operai in Italia, sono informati a civili virtù, animati di senno politico, e primi fra tutti, devoti a quella Dinastia, che sui campi di Novara e di San Martino seppe combattere per la libertà e indipendenza del popolo, e pella rigenerazione dell'operaio.

Dalla Sede della Società,
il 6 gennaio 1881.

L'Ufficio di Presidenza
Comm. GIUSEPPE SIMBONE, presidente.
Tommaso Magno, vice-presidente.
Giuseppe Oliva, Salvatore Giannetto, Giuseppe Marchione, Francesco Manganaro, *assessori*.
Onorio Defichy, Giuseppe Rasconà, *censori*.

Il segretario
Avv. Gaetano Palermo.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Bollettino* delle finanze e ferrovie annunzia che l'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sta trattando colle altre amministrazioni ferroviarie a fine di concertare una speciale tariffa ridotta pei trasporti di campagnuoli che emigrano da una provincia all'altra del Regno.

Inoltre sta studiando intorno alla possibilità di eseguire a Milano, in luogo di Modane, la visita dei bagagli dei viaggiatori che arrivano in Italia.

— È stata prorogata a tutto il corrente gennaio l'applicazione della parte delle tariffe italo-germaniche, anteriore a quelle introdottesi col 1° ottobre dello scorso anno, la quale concerne i trasporti a grande e piccola velocità tra l'Alta Italia e la Baviera e viceversa, in servizio diretto via Peri.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Il rescritto dell'imperatore Guglielmo, in risposta all'indirizzo di felicitazioni presentatogli in occasione del nuovo anno dal Consiglio, contiene il passo seguente:

« Al pari di loro nutro il desiderio che possa essere raggiunto, colla concorde cooperazione di tutte le forze della vita nazionale, lo scopo della prosperità generale ed individuale, e divido la loro speranza che, col mantenimento della pace estera e dell'interna, l'abnegazione della nazione germanica riesca a benefizio della patria. »

— I giornali di Berlino del 7 ritengono che la questione greca avrà una soluzione pacifica. Si conferma che la Turchia è disposta a maggiori concessioni. Le opinioni sono discordi circa la riuscita della proposta di arbitrato; però tutti sono di parere che anche la non riuscita della medesima non sarebbe che una tappa verso una nuova mediazione.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* attacca vivamente il gabinetto Gladstone in occasione dell'apertura del Parlamento. Essa dice che il ministero pervenuto al potere mediante una coalizione ibrida e disparata, non può mai seguire una politica omogenea e costante.

INGHILTERRA. — Nel giudizio di tutta la stampa inglese sul discorso del Trono e sulle dichiarazioni del sig. Gladstone relativamente al suo *Land-bill*, è notevole che, oltre ai conservatori, anche alcuni giornali liberali moderati, per esempio il *Northern Echo* (che si crede organo di Bright), biasimano il primo ministro; quest'ultimo per le proposte di provvedimenti eccezionali. I giornali nazionali irlandesi dichiarano che il programma del governo non contiene nulla che possa sodisfare la nazione irlandese. Lo stesso *Daily News* dice che il piano del signor Gladstone è un compromesso, in cui si tiene conto dei bisogni dell'Irlanda, ma anche più delle suscettibilità della Camera dei lordi.

Quanto al progetto agrario, esso avrebbe potuto essere presentato allo stesso modo anche da sir Northcote. Esso, più che una cura radicale, presenta dei palliativi. Il piano di Gladstone comprende l'estensione del *Land Acts* del 1870 alla *free sale* (libera vendita) ed alla *fair rent* (libera vendita) come pure un'indennità in caso di licenziamento pel non pagamento del fitto, ma esso trascura affatto il terzo *F*, vale a dire la *fixity of tenure* (stabilità dell'affitto) che la *Land league* dichiara assolutamente necessaria.

Eccetto il *Daily News* il quale attacca vivamente lord Beaconsfield, tutti gli altri giornali di Londra approvano il suo atto d'accusa contro il gabinetto attuale. Il *Times* scrive che il discorso di lord Beaconsfield dimostrò l'antico brio. Il *Daily Telegraph* spera in un accordo generale dei liberali e dei conservatori per la duplice soluzione della quistione irlandese, vale a dire per un energico *bill* per la sicurezza della vita e della proprietà ed a saggi e moderati emendamenti al *Land bill* del 1870.

Lo *Standard* crede che il governo non potrà giustificare la sua condotta passata; esso è in dovere di dimostrare per l'avvenire grande saviezza e patriottismo.

— I delitti agrarii aumentano da qualche giorno in Irlanda. Gli otto membri della *Land league* di Kerry, arrestati a Tralee, non hanno potuto esser portati davanti al tribunale per esservi esaminati, per timore che la popolazione non cercasse di liberarli. L'interrogatorio ha avuto luogo nel carcere, ma l'avvocato ed i testimoni rifiutarono di comparire.

TURCHIA. — Un dispaccio da Costantinopoli, 6, alla *Pall Mall Gazette* annunzia che alcuni soldati turchi i quali inseguivano dei briganti greci sulla frontiera turca vennero presi a fucilate dalle truppe greche.

ROMA

Secondo Collegio

Il risultato della votazione di domenica deve intendersi sopratutto come una prepotenza usata dal governo verso il partito progressista romano. I progressisti volevano l'avv. Pericoli, che fu sempre dei loro, che in Parlamento s'era sempre distinto tra i deputati della provincia romana, che al Con-

siglio comunale ha tenuto una condotta operosa e lodevole. Il governo invece, intervenendo colle guardie di questura ha imposto il Palomba ed i progressisti romani hanno dovuto subire l'umiliazione di veder scartato un generale valente per far posto ad un oscuro transfugo dal campo nemico.

Se dai voti ottenuti dal Palomba si tolgono quelli di 280 guardie, il cui peso massiccio e brutale ha fatto traboccare la bilancia in suo favore, appare manifesto ch'egli pochissimo credito aveva presso gli elettori indipendenti, nessuno presso i romani. Ed i romani una lezione, siam certi, la daranno a codesti messeri, che credono potersi imporre ad un' intera cittadinanza. Oramai il significato dell'elezione di domenica prossima, non è più politico, non è più partigiano, ma morale.

Intorno al nome di Augusto Ruspoli debbono raccogliersi tutti gli elettori indipendenti, tutti coloro che vogliono che il secondo collegio non abbia ad essere infeudato alla Questura, tutti coloro che non credono che l'onorifico incarico di rappresentante al Parlamento debba essere il premio di volgari diserzioni.

Il governo vuole dal 2° collegio un deputato che voti pecorilmente e per questo ha osteggiato il Pericoli ch'era pel Depretis uno stecco negli occhi per l'indipendenza con cui in molte circostanze ha difeso gli interessi di Roma. Gli elettori del 2° collegio daranno a questa provocazione la risposta che si merita votando per Augusto Ruspoli. L'organetto magno del Palomba con una franchezza, per non usare altro termine, davvero nuova si raccomanda adesso agli amici dell'avv. Pericoli ed implora da loro l'obolo del voto. Davvero dopo la polemica irosa della scorsa settimana ci vuole un bel coraggio! Gli amici del Pericoli non possono dimenticare che quel giornale li ha trattati da *galoppini* e peggio, che ha ordito contro il loro candidato un pettegolezzo meschino, cercando di gettare su di lui il discredito ed il ridicolo. Il sentimento di dignità che li ha guidati finora nella lotta inspirerà anche il loro voto di domenica prossima.

L'avv. Palomba avrà un bell'installarsi alla questura a dirigere le operazioni elettorali; malgrado l'appoggio dell'organo agostiniano, noi abbiamo fiducia nel senno dei romani e speriamo ancora che in fondo all'urna abbia da rimanere la *sua vanità che per persona*.

Fiori e corone. — I funerali solenni per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele avranno luogo il 15. Tuttavia oltre alle associazioni anche moltissimi corpi morali ed un numero ragguardevole di personaggi ha voluto ieri onorare la tomba del Gran Re deponendovi fiori e corone. Ci riesce impossibile registrarle tutte: ne noteremo solo le principali, e cioè: quelle dell'ex-kedivè d'Egitto in camelie e rose fresche: della Casa Reale in camelie bianche e rosa: delle scuole tecniche in camelie bianche e rose rosse: degli impiegati telegrafici in fiori freschi: dell' associazione cosmico-umanitaria in alloro con ghiande dorate: dell' università romana in camelie bianche e mughetti: del municipio di Roma in camelie e mughetti con nastro giallo e rosso su cui la sigla S. P. Q. R. in oro: del ministero della marina in fiori finti: viole e mughetti con nastro nero e stella di violette: della società dei tappezzieri in alloro con ghiande dorate: dell'accademia di santa Cecilia in fiori finti con nastro nero: della società dei marmisti in camelie e mughetti: del municipio di Ancona in quercia con ghiande d'oro massiccio, nastro nero con l'iscrizione in oro — Municipio di Ancona 9 gennaio 1880: della società degli albergatori e trattori in camelie e viole mammole con nastro nero: dei veterani di Rimini in fiori finti con nastro di velluto nero ed oro: della società degli agenti ferroviari in azalee bianche e rosa pallido: dell'accademia filodrammatica romana in fiori finti con nastro bianco e lettere d'oro: dei reduci dalle patrie battaglie in quercia con ghiande dorate e lettere d'oro su nastro bianco; dei veterani 1848-49 in alloro con ghiande dorate, con nastro bianco e lettere nere: della società dei pesaresi in alloro con ghiande dorate e nastro rosa con lettere nere: dell' associazione artistica internazionale in quercia con ghiande dorate e nastro bianco con lettere in velluto ed oro: del comizio agrario in alloro con ghiande dorate, nastro nero e lettere d'argento: dei cacciatori del Tevere in quercia posato su di un piatto dorato che ha la scritta — Reduci e cacciatori del Tevere: della vigilanza elettorale in lauro con nastro nero e lettere di argento: della società artistica cooperativa in quercia con nastro bianco ricamato in oro: della fratellanza artigiana in alloro con nastro di velo nero a ricami in oro: dei reduci Italia e casa Savoia in lauro con ghiande dorate.

Ieri, come sempre, la guardia al Pantheon era fatta dai veterani del 1848-49, ai quali vogliamo tributare anche in questa occasione una parola d' encomio pel modo decoroso, zelante e preciso col quale lo disimpegnano.

Le proteste. — Parecchie proteste vennero fatte sull'elezione di ieri del II collegio. Crediamo torni il conto far cenno di due di esse che furono presentate alla sesta sezione di Campo Marzio.

Una guardia di P. S., recatasi a votare, cavò di tasca la scheda bella e scritta e fece per metterla nell'urna. Incitata dal presidente a scriverne un'altra nella sala, stracciò quella che avea cavata, la quale da alcuni del seggio si trovò portare il nome di Carlo Palomba.

Una storia identica si ripetè con un'altra guardia: quella per soprappiù esclamò: « Ce l'hanno data a tutt. così!!!..... »

Le schede preparate, raccolte, furono controfirmate da tutti i componenti il seggio.

Questa è una.

Nella sala attigua a quella dell'elezione un ispettore di P. S. è stato visto, nel tempo dell'appello, dare istruzioni, raccomandazioni e schede alle guardie. Fu fatto allontanare da alcuni del seggio e fu redatta protesta. E questa è la seconda.

Le deduzioni e i commenti al benigno lettore.

Roma al Re. — Il ff. di sindaco, comm. Armellini, ha inviato a S. M. il Re in Palermo il seguente telegramma:

« Maestà! Nel profondo lutto di questo infausto giorno, Roma si volge affettuosamente alla Maestà Vostra per dare e ricevere conforto nel dolore, che gli anni non valgono ad attenuare.

« Dalla tomba del Padre della Patria, Roma invia alla M. V. ed alla Reale Famiglia l'espressione del suo rispettoso affetto e le sue vive condoglianze. »

Socio onorario. — Ci si partecipa che la Società dei reduci, testè costituita a Montevideo, ha nominato socio onorario e suo rappresentante in Italia il presidente della Società dei reduci di Roma. La quale, per contraccambiare la Società di Montevideo ha nominato il presidente di quella Società a socio onorario e rappresentante della romana in quelle regioni.

Ferimento. — L'altra sera il conte Carlo Menabrea, figlio del generale e senatore, e addetto al cerimoniale di S. M. il Re, rimase ferito alla guancia da una palla da revolver. Qualcuno ha voluto spiegare il fatto con un tentativo di suicidio. Secondo altri trattasi invece di una disgrazia toccata al giovane conte nel maneggiare il revolver.

Fortunatamente la ferita non è grave. Intanto il padre, che trovavasi a Chambéry, avvertito del fatto è subito giunto in Roma.

Fra marito e moglie. — L'altra sera in piazza Navona sorse un litigio, il quale ebbe termine con un colpo di martello vibrato sul capo della donna dal cattivo marito, producendole una lesione sanabile in 10 giorni. Il feritore venne arrestato; egli è un tale Calanti Edoardo, muratore.

I pellegrini in giro. — Ieri i pellegrini si recarono, in sei carrozze *omnibus*, a visitare la basilica di San Paolo, ove si trattennero parecchio tempo. Intanto una parte di essi è già partita per ritornare alle loro case.

La nuova divisa dei portalettere. — Ieri alcuni portalettere giravano in servizio per la città con la loro nuova divisa, la quale, come altra volta dicemmo, è abbastanza pulita ed elegante. Fra non molto l'intiero corpo dei postini sarà uniformato.

Questa innovazione non si ristringe soltanto a Roma, ma anche ad alcune principali città del Regno.

Il lavoro della nuova divisa è stato eseguito dal signor Segre, sarto ben conosciuto della nostra città.

Preparativi. — Ieri il Pantheon rimase chiuso, ed aggiungiamo subito che si è posto mano sul serio ai lavori di addobbo della chiesa per i solenni funerali del 15. Nella giornata di ieri furono trasportati nel tempio i materiali pel tumulo che sorgerà in mezzo alla chiesa.

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 38 contravvenzioni; furono ricoverate nei dormitori 730 persone; condotti agli ospedali 22 malati; soccorsi 8 feriti, e accalappiati 10 cani.

Tiro a segno. — Ecco il risultato della gara al tiro a segno che ha avuto luogo domenica, 9 gennaio, ai Prati della Farnesina:

I tiratori presenti sono stati 113, e la gara eseguita con 12 colpi, alla distanza di metri 200, con l'arma regolamentare Vetterli, ha avuto l'esito seguente:

Primo premio — Signor Montenovesi dott. Vincenzo, con punti 27.

Secondo premio — Conte Pandolfi Romolo, con punti 26.

Terzo premio — Berny Emilio, con punti 24.

Quarto premio — Mengarini Arnaldo, con punti 23.

Intanto annunciamo che domenica prossima, tempo permettendo, avrà luogo la sesta gara domenicale.

Ricevimenti al Vaticano. — Ieri l'ambasciatore straordinario di Portogallo e l'ambasciatore di Francia, reduci dal loro congedo, sono stati ricevuti in particolari udienze da S. S. Leone XIII, a cui presentarono gli omaggi e le felicitazioni pel nuovo anno.

Furono quindi ricevute da S. S. le rispettive signore e famiglie degli ambasciatori medesimi.

Dopo l'udienza pontificia si recarono dal card. Jacobini, segretario di S. S.

Famiglia sanitaria. — Nell'adunanza di sabato scorso, tenuta dall'Associazione della giovine Famiglia sanitaria degli ospedali di Roma, il dottore Rossoni continuò a svolgere i suoi « studi clinici » sulla *polmonite*. Il dott. Taverni parlò del « Tumor bianco nei bambini. » Presero ampia parte alla discussione i soci dottori Venturi, Concetti, Tassig, Novelli, Cappello, Canovai e Persichetti.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà la banda del 37.o regg. di fanteria, al Pincio, l'11 gennaio, dalle ore 3 alle 4 1/2:

1. Marcia « La Vivandiera » Mattiozzi.
2. Mazurka, Caizzi.
3. Sinfonia « Alzira » Verdi.
4. Introduzione e duetto (atto secondo) « Aida » Verdi.
5. Ballabile, Matacena.
6. Pot-Pourri « Madame Angot » Lecocq.
7. Galop.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

10 gennaio 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	762,0	tutto cop.	—	1,5	4,1
Domodoss.	761,7	tutto cop.	—	3,2	0,0
Milano	762,7	3/4 cop.	—	3,4	2,5
Venezia	761,9	3/4 cop.	tranq.	3,7	1,7
Torino	762,2	1/4 cop.	—	1,7	3,1
Parma	762,3	3/4 cop.	—	3,0	3,3
Modena	762,6	3/4 cop.	—	4,1	3,1
Genova	760,7	3/4 cop.	l. mosso	7,5	1,7
Pesaro	761,6	tutto cop.	mosso	5,4	0,8
Porto Maurizio	760,9	1/4 cop.	mosso	11,1	2,7
Firenze	761,5	sereno		6,4	2,5
Urbino	762,8	tutto cop.		0,4	2,3
Ancona	761,8	tutto cop.	mosso	7,0	2,0
Livorno	760,7	1/2 cop.	calmo	7,7	0,9
Città di Castello	762,6	1/4 cop.	—	3,0	4,2
Camerino	762,5	tutto cop.	—	0,-	2,2
Aquila	761,3	tutto cop.	—	4,0	1,4
Roma	760,8	2/10 cop.	—	10,0	1,1
Foggia	762,3	1/4 cop.	—	8,5	0,6
Napoli	761,0	tutto cop.	l. mosso	9,4	3,0
Potenza	762,9	1/4 cop.	—	0,2	3,6
Lecce	762,7	sereno	—	11,2	2,4
Cosenza	762,7	tutto cop.	—	9,4	3,3
Cagliari	761,1	tutto cop.	calmo	13,0	3,0

Accademia reale delle scienze

DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche del 9 gennaio 1881.

Presiede il presidente dell' Accademia, senatore Ercole Ricotti.

Il presidente presenta alla classe parecchi lavori storici del generale Augusto Dufour compiuti in collaborazione col prof. Francesco Rabut.

Il socio Giuseppe Carle, membro della Commissione incaricata di esaminare lo scritto del prof. Giuseppe Allievo sulle dottrine psicologiche di Alessandro Bain, dà lettura di questo lavoro, la cui stampa nei volumi delle *Memorie* è approvata dalla Classe.

ARCHEOLOGIA

Istituzioni di antichità romane ad uso delle Scuole ginnasiali e liceali, per Giuseppe Fiorelli — Libreria Alessandro Manzoni, Roma 1880. Un volumetto in 16° di pag. 215.

La ragione che libri veramente utili per le scuole vengono in luce tanto di raro sta in ciò, che lo stendere un manuale ad uso della gioventù si tiene universalmente per un lavoro di compilazione di piccolo conto, al quale crede poter bastare anche chi è fornito di mezzana e superficiale coltura e non professa quella tale scienza, di cui si propone esporre chiare e precise nozioni. Avviene spesso che si piglino per le mani alcuni libri, si vada racimolando e rabbecchiando di qua e di là il buono e il cattivo e, raffazzonato il tutto alla meglio, n'esca fuori un manuale, che, certo, fatto a quel modo non può essere una guida sicura agli studiosi. Ora, chiunque ha a cuore la cultura classica de' nostri giovani, si rallegrerà che un trattatello di instituzioni antiquarie, che faceva difetto nelle scuole italiane, sia stato scritto da un archeologo illustre com'è il senatore Fiorelli. Il quale, avendo notato come per la retta e piena intelligenza dei testi latini, che si leggono ne' ginnasi e nei licei sia mestieri sapere qualcosa delle consuetudini e dell'ordinamento del mondo romano, ha stimato cosa utile di scegliere dalla vasta dottrina antiquaria ch' ei possiede come quegli che ha speso la sua vita nello studio de' monumenti classici, le parti più essenziali o più elementari, metterle insieme sistematicamente, ed esporle con brevità, con una forma piana, con un metodo che risponda ai risultati ultimi della scienza e ne renda al tempo stesso facile ai giovani l'apprendimento.

Il Fiorelli ha compreso nel suo manuale, oltre alle instituzioni delle antichità romane propriamente dette, parecchie opportune nozioni intorno alla geografia, alla topografia, alla storia, alla mitologia ed alla cronologia, la quale ultima, del resto, si attiene anch'essa molto strettamente alla scienza antiquaria. Incominciando dalla geografia (parte I pag. 1-41), egli descrive l'Italia antica, ne designa la divisione in *Italia superior* (*Gallia cisalpina*), *Italia propria*, *Italia inferior* (*Magna Graecia*), *Sicilia*, *Sardinia*, *Corsica* ed *Insulae Minores*. Di ciascuna regione denota i confini, le varie genti e numerose che l'abitarono a' tempi romani, le città da esse occupate, di cui accenna brevissimamente l'importanza, ponendo innanzi qualche fatto degno di ricordo, come il tempo in cui furono edificate e distrutte, la condizione in cui si trovavano rispetto a Roma (*municipia e coloniae*), taluno de' più noti avvenimenti di cui furono il teatro e dei personaggi illustri a cui dettero i natali.

L'autore ha badato sopra tutto alla nomenclatura classica della geografia antica; di ogni regione, di ogni gente, d'ogni città ha recato sempre tutti i nomi, onde erano conosciute da' Greci e dai Romani. Descritta l'Italia passa alla topografia della città che fu centro del potente impero (parte II pag. 42-64); cita in breve le fonti letterarie e monumentali di questa difficile scienza e in cinque periodi distingue lo incremento graduale di Roma, le sue divisioni, la compilazione delle iconografie e delle descrizioni che ne furono fatte dai tempi augusti fino all' età costantiniana. Richiama l' attenzione sulla nota *Forma urbis Romae*, esposta nel foro della Pace e riporta da ultimo il testo della *Notitia regionum* e del *Curiosum urbis Romae*, (secondo l'ultima lezione data dal Jordan), ove sono descritte le quattordici regioni della città con gli edifici sacri, pubblici e privati che nel perimetro di ciascuna di esse si contenevano.

A queste nozioni, che diremo locali, seguono quelle che riguardano il tempo (parte III pag. 65-95). Sono messi in chiaro i sistemi, con cui fu composto e suddiviso l'anno così dai Greci come dai Romani, e vien dato poi il calendario romano con la designazione delle feste, delle solennità e dei ludi pubblici. — Per agevolare agli studiosi la computazione delle epoche, che per i Greci si sogliono indicare dagli storici ad olimpiadi e per i romani a partire dalla fondazione della città, l'autore ha aggiunto un quadro, dove, di fronte ad ogni anno, dal 776 av. C. fino al 395 dell'e. v., ha collocato l'Olimpiade corrispondente e l'anno di Roma; quadro codesto utilissimo per gli studiosi, alla cui mente ingenerano spesso confusione codesti diversi modi di calcolare le età nella storia greca e romana.

Nel capitolo IV (pag. 96-136) sono indicati brevemente e registrati in ordine di tempo tutti i principali fatti esterni di Roma, le guerre, le conquiste, i trattati dall'origine della città fino alla morte di Valentiniano III e all'invasione dei Vandali.

Il cap. V (pag. 137-156) contiene nozioni elementari sulla mitologia romana. L'autore, lasciando stare le riposte significazioni e le ragioni filosofiche del mito, che solo possono essere prese in considerazione da chi si propone un trattato speciale su questo soggetto e che d'altra parte mal si confarebbero con l'intelligenza e col grado di coltura de' giovanetti, ha solamente fatto cenno di tutti gli Dei e degli eroi conosciuti e venerati da' romani, il cui ricordo si trova spessissimo nei testi latini; e senza perdersi in discorsi vaghi e indeterminati, si è contentato d'indicare il modo onde se li raffiguravano gli antichi, gli attributi che furono ad essi assegnati dalla tradizione e dall'arte classica, di guisa che si formi subito e resti nella vivace fantasia del giovanetto l'imagine sensibile di codesti esseri, ch'egli non saprebbe per altra maniera intendere o concepire. Questa parte del libro del Fiorelli, come la parte seguente (Antiquaria) è condotta con singolare perizia; ci si vede lo studio scrupoloso di esprimere tutte le idee più essenziali con la maggiore brevità possibile, con parole precise, con uno stile semplice e perspicuo. Si cercherebbe invano una locuzione oscura o men che propria, una ripetizione inutile della medesima idea. Rechiamo ad esempio tre brevi periodi nei quali egli descrive l'imagine che gli antichi si formarono dell'Amore.

« 3. Cupido (Ἔρως) — Uno degli dei primogeniti della greca teogonia, l'Amore, ha figura di giovanetto alato, pieno di venustà e di grazia, al quale sono sacri l'arco, il turcasso e la face, con cui ferisce e infiamma i cuori. Ha per esso un ciclo, composto di molteplici fanciulli (παίζοντες) a lui somiglianti, i quali si baloccano con gli attributi dei numi, e lottano con animali o imitano le umane azioni. Ma l'essere col quale ha più intimi e mistici rapporti è Psyche (Ψυχή), l'anima, che sotto forma di vaghissima fanciulla con ali di farfalla, e sotto l'imagine della farfalla stessa, egli abbraccia, o tormenta, o condanna a penosi lavori, o brucia con la sua fiaccola, destinandola ai gaudii di una seconda vita. »

La parte VI (pag. 157-218) è senza dubbio la più importante, e la più, diremo anche, originale di tutto il libro. Chi conosce un po' i larghi e molteplici svolgimenti che la scienza antiquaria ha preso, massime negli ultimi decennii, grazie alle scoperte di nuovi e numerosi monumenti epigrafici ed agli studi di archeologi sommi, quegli capirà di leggeri quanto sia malagevole porgere, con una forma semplice ed elementare, un breve riassunto di codesti studi, determinare gli ordinamenti politici e militari dei romani, che furono tanti e sì varii, e che cangiarono e si trasformarono in mille guise ai tempi della repubblica e dell'impero.

Questa parte del libro, sulla quale mi spiace non potermi intrattenere alquanto, è degna di molta considerazione e può servire efficacemente non solo agli alunni dei licei, cui è in ispecie destinata, ma agli studenti delle facoltà letterarie, ai quali non raramente interviene di non avere un concetto adeguato delle antichità romane, posto che il professore d'archeologia non faccia appunto di esse l'obbietto del suo insegnamento. Quanto alla classificazione della materia, l'autore ha preso il metodo con cui sono distribuite le epigrafi nel *Corpus inscriptionum latinarum*. E questa classificazione è la seguente: 1° Istituzioni religiose *Sacerdotia publica populi romani; sacerdotes singulares, officia publica minora, sacra solemnia*); 2° Ordinamento politico (Costituzione regia, istituzioni repubblicane, regime imperiale); 3° Milizia terrestre e navale; 4° Ludi solenni; 5° Monete, pesi, misure; 6° Vita privata, (La famiglia, la casa, le vesti e gli ornamenti della persona, i cibi e le bevande, i giuochi, i funerali). Nel dare per ordine tutte codeste notizie, che offrono un quadro pienamente definito della vita dei Romani sotto tutti gli aspetti suoi, così dello svolgimento delle pubbliche istituzioni, come di tutti i particolari che si riferiscono alle consuetudini private, il ch. autore si è attenuto sempre al metodo già seguito con rigore nelle altre parti del manuale, di recare, cioè, esattamente le parole e le frasi tecniche, che occorrono *passim* nei testi latini e nelle iscrizioni, e che trovano qui, ciascuna al suo luogo, il loro commento. Delle teoriche ha aggiunto talvolta un'applicazione, cavata da qualche luogo degli scrittori antichi; così ad esempio ha esposta e chiarita la descrizione che dà Plinio (*Epist.* II, 17) della sua villa di Laurento, e l'altra descrizione che porge Macrobio (Saturn. III, 13) di un molto lauto banchetto dato da L. Cornelio Lentulo, quando fu eletto flamine di Marte verso il finire della repubblica.

Detto così molto in breve il contenuto di questo prezioso manuale, noi lo raccomandiamo caldamente così agli scolari e ai professori dei ginnasi e dei licei, come a tutti coloro che studiosi delle filologiche discipline, ma non particolarmente dediti alla scienza delle antichità romane, desiderano averne nozioni determinate e sicure. Gli uni e gli altri sapranno grado all'illustre senatore Fiorelli, il quale non isdegnando di spendere cure amorose intorno a un lavoro quanto modesto per lui, tanto proficuo all'istruzione classica della gioventù italiana, ha aggiunto nuovo titolo di lode ai moltissimi, che con opere insigni si è già da lunga pezza acquistato nella scienza archeologica.

G.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Grave disgrazia. — Leggiamo nella *Nuova Vercelli*:

Domenica mattina l'ameno paesello di Viverone venne funestato da una terribile disgrazia.

Tre biellesi, giunti quel giorno stesso in paese, erano saliti sopra una barca per andare a diporto sulle acque tranquille del lago. Già da qualche tempo durava la loro passeggiata, allorchè, uno di essi, visto un fucile a doppia canna sul fondo della navicella, lo afferrò imprudentemente per la bocca cercando di tirarlo a sè. Disgraziatamente il fucile era carico, i cani erano rialzati, e questi avendo forse urtato in qualche cosa scattarono. I due colpi partirono, e i tre navigatori furono tutti feriti, e così gravemente, che due di essi ebbero già a subire l'amputazione, uno di un piede, l'altro di una gamba. In quanto al terzo si trova in condizioni anch'esse molto allarmanti.

Le campagne. — Duole il dirlo, ma la verità innanzi tutto. La stagione non è proprio favorevole alle campagne. Dal centro d'Italia in su, la mitezza della temperatura comincia davvero a impensierire gli agricoltori; e dal centro in giù, si lamenta la scarsezza di pioggia. Se le condizioni meteoriche non mutano presto, avremo dei guai. Qua e là però abbiamo indizi di un prossimo cambiamento. E sarebbe ora!

Così il *Villaggio*.

Lingua fatale!... — Il *Corriere della sera* di Milano scrive:

— Chi vi ha conciato così? chiese un medico dell'Ospedale maggiore ad un uomo di 35 anni, commerciante, per nome Anselmo B., abitante in via Bramante.

— Fu un mio amico!

— Che razza d'amicizia è mai codesta? selamò il medico, mentre lo medicava delle lesioni.

— Dirò: riprese il B.., fu cagione di un malinteso.

— Un malinteso?

— Sì. Io mandai pel primo d'anno all'amico, che è un avvocato, una bellissima lingua di Zurigo. Egli se ne offese, e me la rimandò. Questa mattina, m'incontrai con lui; mi chiese spiegazioni dello sgarbo usatogli, che tale riteneva il presente di una lingua. Ne nacque un battibecco; dalle parole si passò ai fatti, e l'avvocato mi picchiò col bastone. Ma avrà a pagarle salate quelle percosse, perchè lo deferirò all'autorità.

Esposizione di giornali. — L'Associazione tipografico-libraria-italiana ci prega di pubblicare il seguente invito a tutti i giornalisti italiani:

L' Associazione tipografico-libraria italiana, che ha sede a Milano, è venuta nella determinazione di presentare all'Esposizione nazionale, che avrà luogo a Milano, una *Raccolta completa dei periodici italiani.*

Sono oltre a *milleottocento* le pubblicazioni che escono periodicamente nel nostro paese (fra giornali, bullettini, Riviste, Atti, ecc.). L'Esposizione di un numero o fascicolo per ciascheduna, costituirà certo una Esposizione interessante e curiosa. Sarà cura dell'Associazione dividere la raccolta in ragione di formato, di materie e di regioni; e sarà del pari sua cura di pubblicare un indice ragionato.

Per rendere più che sia possibile completa questa Esposizione del giornalismo italiano, occorre che tutti i direttori e proprietari di giornali, mandino una copia di uno dei numeri o fascicoli pubblicati nel corso del gennaio al nostro Comitato (Milano, via San Giovanni alla Conca, 7). Ricordiamo che non solo i fogli quotidiani, ma è importante che anche le Riviste e gli Atti di Istituti, ecc., siano compresi nella Raccolta.

Nel presente invito sono pure compresi i periodici in *lingua italiana* che escono *fuori del regno.*

Saremo poi grati a quei giornali che, oltre allo spedire una copia di uno dei loro numeri o fascicoli, volessero fornirci i seguenti dati:

Copie di tiratura media. — *Meccanismo adoperato* (se torchio o macchina; se macchina semplice o a più cilindri; nome del fabbricante). — *Carta adoperata* (se nazionale o estera). — *Inchiostro adoperato* (se nazionale o estero).

Questi ragguagli fornirebbero un prezioso materiale ad un lavoro illustrativo sulle industrie attinenti al giornalismo.

Per il Comitato Direttivo
E. TREVES, presidente.
F. BERNARDONI, segretario.

Un gruppo scomparso. — Nella *Provincia* di Teramo leggiamo:

« Domenica scorsa dall'ufficio d'ambulanza furono consegnate alla stazione di Montesilvano le corrispondenze, in mezzo alle quali v'era un gruppo di L. 1500, diretto non sappiamo a chi. Questo gruppo non s'è più trovato, perchè si dice sperduto entro la stazione. Si opina che sia una ripetizione dell'anello del banchiere Compagnoni di Milano.

Quel capo-stazione è stato traslocato a Pratola.

Naufragi. — Da Trieste, 9, telegrafano al *Secolo*:

« Il brigantino italiano scomparso l'altro ieri, giunse innanzi al porto di Rovigno chiedendo aiuto.

Fu mandato in suo soccorso un piroscafo del Lyod.

— Si teme che una nave carica di petrolio abbia fatto naufragio.

— Deploransi numerosi investimenti lungo le coste dell'Istria.

— La bora torna ad infuriare. Ieri rovesciò un vagone presso la stazione della ferrovia. »

Sarah Bernhardt in America. — La celebre artista francese, Sarah Bernhardt, che si trova presentemente a Filadelfia, ha dato già 50 rappresentazioni con successo sempre maggiore. Furono incassati dal suo impresario sinora 170,820 dollari ovvero 890,100 franchi!

La statua di Minerva. — La statua di Pallade, testè rinvenuta nelle vicinanze di Atene, non è di Fidia, ma deriva da un'epoca romana, e probabilmente del primo secolo. Essa porta un elmo con sopra una sfinge. Nella mano sinistra tiene uno scudo, che raffigura la Gorgona, mentre nella mano destra porta una statuetta rappresentante la vittoria. Al piede sinistro vi è il serpente che difende l'Acropoli. Si crede che il tutto sia una copia della Pallade di Fidia.

Necrologia. — A Siracusa è morto Emmanuele Giaracà, poeta di quelli che

« Volsero
« L'Itale muse a render saggi e buoni
« I cittadini.

In Sicilia, poco oltre il 60, quando ancora non era avvenuta quella rivoluzione morale, che tien dietro a quella del fucile e del cannone, in molti uomini di spirito moderato, e di principi cattolici rimaneva ancora quella tale quasi incertezza, o diciamolo subito quell' affetto verso la caduta dinastia, generato dal lungo uso, e dal sapere il Borbone ben affetto del papa; in quell'epoca, diciamo, fece molta impressione « La storia d' un cieco » poesia del Giaracà, uomo d'indole mitissima e cattolico.

Questa poesia fu tra le cause più potenti a destar l'amore all' immensa opera della unificazione italiana.

È uno sciolto dove è narrata la storia del Tedeschi, filosofo catanese e cieco, al quale nel 49 i Borboni, ritornando in Sicilia, senza alcun motivo, scannarono la moglie vecchia, una figlia bellissima e innocentissima e al figlio diedero un colpo nel capo, che se non morì rimase poi sempre intontito.

La poesia fu letta, cercata e ricercata con ansia febbrile per tutta l'isola e fuori, e nessuno si fece scrupolo di leggerla, nessuno di spargervi qualche lagrima.

Sono dei versi che oltre un' eleganza tutta greca hanno il merito di farsi prestar fede, perchè scritti con la segreta virtù delle *Mie prigioni*: con quella calma, cioè che ha attirato tanto odio verso la dominazione austriaca, quanto non valsero ad attirarvene gli impetuosi romanzi del Guerrazzi.

Il Giaracà ultimamente era preside del Liceo di Siracusa, e son certo che gli alunni liceali piangeranno questa perdita irreparabile, avvegnachè molte delle autorità scolastiche non intendono lo spirito della loro delicata posizione.

Quanti non ce ne sono severi, ingiusti, ambiziosi, e quasi partigiani?

Il Giaracà all'incontro, non preside, ma potea dirsi padre di tutta la scolaresca, nè ci fu alcuno che richiedendolo d'alcuna cosa, si fosse sentito dir di no.

Dalla scuola di Giaracà, per tacere di tanti giovani che son di decoro alle loro città, uscì l'autor del poema: Un'anima, dei Ribelli, del Berengario, e infine di quel libro stupendo che sono *Gli eroi della soffitta*, e fra il maestro e lo scolare, tutti e due poeti, era cosa commovente veder durare quella corrispondenza d'amorosi sensi, tanto difficile in questo mondaccio. Cosa la quale rende testimonianza ad un tempo della bontà del maestro e della gentilezza del discepolo.

Giaracà avea 56 anni.

Gius. Settimo Adamo.

NOTIZIE ULTIME

VIAGGIO DELLA FAMIGLIA REALE

(Dispacci dell'*Ag. Stefani*)

Catania, 9. — Oggi una imponente dimostrazione degli studenti dell'Università, dopo presa la deliberazione di festeggiare la venuta dei Sovrani, percorse le principali via della città con musica e bandiere.

Parlarono il prefetto e il sindaco, approvando la deliberazione degli studenti.

Palermo, 9. — I Sovrani visitarono l'educatorio Vhitaker, alla Zisa, dove ricevettero un mazzo di fiori dall'educatorio ed altri mazzi coi nomi dei vari asili rurali.

Visitarono altresì l'ospizio marino all'Arenella, ove i bambini presentarono alle Loro Maestà un mazzo di fiori e un ricco album colle fotografie degli edifizi e dei padiglioni dell'ospizio.

In entrambi gli istituti le Loro Maestà si trattennero lungamente ad esaminare i vari locali.

Al loro ritorno le Loro Maestà visitarono la villa Belmonte.

Lungo le vie i Sovrani furono acclamatissimi, massime dai marinai e dai contadini della borgata Arenella.

Stasera nè grande illuminazione, nè musiche sulle piazze in segno di lutto.

Palermo, 10. — Alle 10 1/2 le Loro Maestà il Re e la Regina, col Prin-

cipe di Napoli e il Duca d'Aosta, col loro seguito, ricevettero in forma solenne la missione tunisina, avente a capo il nipote del bey regnante.

Il principe tunisino consegnò a Sua Maestà il Re una lettera del bey. Disse che scopo della sua missione è di complimentare i Sovrani d'Italia in occasione del loro passaggio per una terra separata da breve tratto di mare dalla reggenza; soggiunse che il bey formava voti per la prosperità de' Sovrani e pel consolidamento dei buoni rapporti tra i due paesi.

S. M. il Re rispose essere lieto di questa circostanza per manifestare le sue simpatie verso la famiglia del bey e il suo popolo, non essere minore il suo desiderio di mantenere i buoni rapporti di vicinanza e di amicizia.

Il Re quindi informossi della salute del Bey e di tutta la sua famiglia, e rammentò l'antico viaggio fatto a Tunisi quando regnava il padre del Principe qui venuto.

Furono presentate quindi al Re le persone del seguito, ad ognuna delle quali S. M. rivolse alcune parole.

Dopo l'udienza reale, la missione venne ricevuta dal presidente del Consiglio, on. Cairoli.

La deputazione della colonia italiana fu ricevuta in udienza privata dalle sole persone della famiglia reale.

Stasera pranzo di gala dato a Corte per la missione tunisina e la deputazione della colonia italiana di Tunisi.

Palermo, 10. — Alle ore 1 3[4, i Sovrani, col principe di Napoli, accompagnati dal presidente del Consiglio, on. Cairoli, recaronsi a visitare il palazzo di città, ove attendevali le rappresentanze del municipio, dei corpi civili e militari, la missione tunisina, il corpo consolare e una eletta cittadinanza.

Le LL. MM. mostraronsi al balcone per ringraziare l'immensa folla plaudente attorno alla casa comunale.

Le rappresentanze di tutte le Società operaie e politiche, con bandiere, erano schierate davanti al municipio per rendere omaggio alle Loro Maestà.

Catania, 10. — Un'imponente dimostrazione, organizzata dagli studenti delle scuole, percorre le principali vie, con musica e bandiere, gridando: viva il Re, viva la Regina, viva l'Italia.

La dimostrazione fermossi dinnanzi al palazzo municipale. Il sindaco e la Giunta applaudirono alla dimostrazione. Parlò il prefetto lodando la risoluzione degli studenti.

TELEGRAMMA DEL RE

Ecco il telegramma che S. M. il Re ha inviato al ff. di sindaco di Roma in risposta a quello dal comm. Armellini spedito in ricorrenza dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele:

« *Sindaco di Roma*.

« Ringrazio Roma che in questo mestissimo giorno si associa al mio dolore di cui è sommo conforto saperri partecipe l'intera nazione.

« Le ceneri venerate di mio padre, custodite dalla immortale città, sono pegno per essa che alle sue affettuose manifestazioni io corrispondo coi più vivi sentimenti del cuore.

« UMBERTO. »

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Riservandoci di svolgere le nostre considerazioni sul risultato delle elezioni politiche di domenica, noteremo che la Destra ha perduto due collegi, 1° di Como e Arezzo, ne ha conservato uno, quello di Montegiorgio, ed ha acquistato il collegio di Codogno, che era rappresentato dall'onorevole Dezza, di Sinistra. Il nuovo deputato, cav. Gattoni, è di Destra, ed ha accettato la candidatura, pregato vivamente dai nostri amici e dall'Associazione costituzionale centrale. La Destra ha inoltre guadagnato il collegio di Caluso, che elesse l'on. Perrone.

La Sinistra conserva i collegi di Livorno 1°, Chioggia, Catania 1° e Pozzuoli, ha guadagnato quelli di Como e Arezzo.

Ballottaggi con prevalenza di voti pei candidati di Destra ne abbiamo 5, cioè, nei collegi di Napoli 1°, Montecorvino, Mirandola, Castiglione e Crescentino; con prevalenza di voti pei candidati di Sinistra tre, Genova, Recco e Pallanza.

All'ora in cui scriviamo non ci è pervenuta la notizia del risultato nel collegio di Lanciano.

Non abbiamo annoverato il collegio di Empoli fra i perduti dalla Destra e guadagnati dalla Sinistra, perchè non ci pare che la proclamazione dell'on. Alli-Maccarani sia stata legale. Infatti, secondo i dispacci, i votanti furono 828; Alli-Maccarani ebbe voti 388 e 338 ne riportò il candidato di Destra, prof. Pelosini. 52 furono i voti *dispersi*. La metà di 828 è 414. Per essere eletto a primo scrutinio l'onorevole Maccarani doveva riportare 415 voti. Anche ammettendo l'ipotesi che i 52 voti fossero non *dispersi*, cioè da computarsi, ma *nulli*, ossia da non calcolarsi nel numero dei votanti, l'onorevole Alli-Maccarani non avrebbe riportato la metà più uno richiesta dall'articolo 91 della legge elettorale. Infatti 388 + 388 = a 776. L'onorevole Maccarani non ha riportato che la metà dei suffragi dei votanti, ma non più della metà.

In quanto al collegio di Pescina, prescindendo dalla questione dell'ineleggibilità dell'on. Marselli, è chiaro che questa elezione è nulla, perchè colla nomina d'un professore sono chiuse le categorie degli impiegati.

ELEZIONI POLITICHE
del 9 gennaio.

(Telegramma part. dell'*Opinione*)

Recco, 9. — Randaccio 465. Rossi 233. — Ballottaggio.

(Dispacci dell'*Agenzia Stefani*)

Livorno (2°) — Votanti 945. Pelloux eletto con voti 540. Larderel ne ebbe 301.

Genova (3°) — Votanti 838. Lazzaro Gagliardo ebbe voti 427. Marchese Monticelli ne ebbe 397. Dispersi 14. Vi sarà ballottaggio.

Chioggia. — Inscritti 740. Votanti 402. Parenzo Cesare eletto con voti 271. Micheli Giuseppe ne ebbe 175.

Como (1°) — Inscritti 2016. Votanti 1436. Luzzani Pietro, eletto con voti 635. Villa-Pernice Angelo ne ebbe 600.

Arezzo. — Eletto Severi con voti 403. Fossombroni ne ebbe 286.

Codogno. — Inscritti 990. Votanti 517. Gattoni Bortolo eletto con voti 382. Anelli Marcantonio 105.

Empoli. — Inscritti 1069. Votanti 828. Alli Maccarani eletto con voti 388 (per età). Pelosini 388.

Pescina. — Inscritti 1305. — Votanti 773. — Marselli Nicola eletto con voti 764.

Castiglione delle Stiviere. — Inscritti 1136. Votanti 775. — Boldrini Francesco ebbe voti 373. — Pastore Cesare 321 (ballottaggio).

Montecorvino. — Inscritti 1067. Votanti 877. — Spirito ebbe voti 290. — Tajani 255 (ballottaggio). — Dini ne ebbe 165. — Fortunati 145.

Mirandola. — Inscritti 1096. Votanti 720. — Cadolini Giovanni ebbe voti 257. — Cadenazzi Giuseppe 208 (ballottaggio). — Galliui Carlo ne ebbe 151. — Corbelli Alfonso 88.

Catania, (2°). — Inscritti 760. Votanti 544. — Carnazza Amari, eletto con voti 291. — Speciale 187. — Vasta Fragalà 62.

Crescentino. — Lucca ebbe voti 550 — Faldella 518 (ballottaggio).

Montegiorgio. — Teano eletto con voti 280. — Lamponi ne ebbe 221.

Caluso. — Inscritti 1585. — Votanti 1156. — Perrone di San Martino eletto con voti 608. Rigoletti 506.

DISCORSO DELL'ON. SERENA

(Corrispondenza telegrafica dell'*Opinione*)

Noci, 10 gennaio.

L'onorevole Serena, continuando la visita nel collegio, accompagnato dal sindaco e dai cittadini gioiosi d'ogni partito, giungeva stamane a Noci. Fu ricevuto a metà strada da numerosi equipaggi e da una elettissima schiera di elettori. Arrivato fra tutta la popolazione plaudente, tenne subito uno splendido discorso nella sala municipale. Affermò di propugnare gli interessi del collegio armonizzati agli interessi della nazione. Dopo avere svolto il suo programma, come a Gioia, terminò invitando tutti a fraterna concordia in nome del Re Umberto e della graziosissima Regina.

Domani l'on. Serena visiterà Alberobello e posdomani Putignano.

COMMISSIONE
per l'abolizione del corso forzoso

Ieri è incominciato, dalle 2 alle 6 1[2, l'esame del progetto di legge per la abolizione del corso forzoso e ci si assicura che la discussione è stata molto interessante, condotta senza alcun spirito di parte come si addice alla gravezza della materia.

Ieri (10) intervenne nella Commissione il ministro delle finanze. Ogni notizia di relatore designato o già nominato è insussistente; è sperabile che entro la settimana il relatore si nomini, poichè la Commissione lavora dalle 2 1[2 alle 6 ogni giorno, col massimo impegno e colla massima diligenza.

Commemorazione a Bologna

(*Dispaccio partic. dell'Opinione*)

Bologna, 9. — Oggi Bologna ha fatto una splendida commemorazione di Vittorio Emanuele, per iniziativa del Circolo universitario e delle Associazioni costituzionale e progressista. Vi presero parte la cittadinanza liberale, le autorità, molte signore e una folla immensa.

L'on. Minghetti, incaricato dalle tre Associazioni, pronunziò un eloquentissimo discorso, ricordando i momenti solenni della vita del Gran Re, fra generali vivissimi applausi.

Vennero trasmessi telegrammi al Re, alla Regina e al Principe ereditario in Palermo.

Firmato: *Zanichelli*, presidente del Circolo Universitario.

La salute del senatore Arrivabene

Sebbene precedenti al telegramma che ci fu ieri comunicato dalla presidenza del Senato del Regno, togliamo dalla *Gazzetta di Mantova* le seguenti notizie in data dell'8 corrente:

Stamane dinanzi alla porta del palazzo in cui abita il conte senatore Arrivabene stava una lunga fila di persone mandate a prendere informazioni sullo stato dell'illustre infermo.

Noi le diamo ora col seguente bollettino dei medici curanti:

« La febbre questa notte toccò un grado « più risentito delle notti passate; tutta« via stamattina ha rimesso quasi total« mente. Rilevasi la comparsa di un nuovo « ascesso alla parte superiore della gamba.

« Mantova, 8 gennaio 1881.

« *Dott. Vincenzo Giacometti*

« *Dott. Buzzacchi Giovanni*. »

Per nostre informazioni possiamo aggiungere che il conte senatore oggi fu molto sollevato nello spirito, che si sarebbe voluto alzare se le insistenze dei suoi cari non l'avessero obbligato a restar coricato su una branda militare ridotta a letto, e che si è occupato a leggere i giornali e a dettare in seguito a suoi *Ricordi*, parole che esprimono il suo convincimento e le ragioni sulla utilità delle Associazioni costituzionali.

In questo momento (ore 6 pomer.) l'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente dispaccio da Mantova, 10:

« Lo stato di salute del senatore Arri« vabene è molto grave. Continua forte « febbre. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9. — I giornali credono che la risposta di Comunduros al ministro di Francia, pubblicata ieri dal *Diritto*, sia di data antica e che non corrisponda all'attitudine attuale del governo greco, la quale è più conciliante.

Parigi, 9. — Nelle elezioni municipali di Parigi, la maggior parte dei consiglieri uscenti repubblicani furono rieletti. I cinque conservatori uscenti furono pure rieletti, più tre nuovi, fra i quali Cochin e Hervé, direttore del *Soleil*. Non fu eletto alcun amnistiato, nè alcun antico membro della Comune.

Sulle 80 elezioni riuscirono eletti 44 repubblicani più o meno avanzati, 6 intransigenti e 8 conservatori.

Vi sono 22 ballottaggi.

Palermo, 10. — L'on. ministro Baccarini, dopo di aver visitato nei giorni scorsi il porto, le ferrovie e le paludi di Mondello, ebbe oggi una lunga conferenza col sindaco e cogli assessori, pei lavori che interessano la città, intorno ai quali furono pienamente d'accordo.

Il ministro ebbe un ricevimento speciale dall'Accademia delle scienze ed arti, di cui è socio onorario fino dal 1875.

Parigi, 10. — Le elezioni municipali nei dipartimenti sono generalmente favorevoli ai repubblicani moderati.

Londra, 10. — Tutti i giornali riportano la voce della presa di Lima, la quale però non è ancora confermata.

I boeri furono respinti dinanzi Wakkerstroom e ripassarono la frontiera di Natal.

Dublino, 10. — Altri undici membri della Lega agraria furono arrestati nella contea di Galway.

Sabato scorso alcuni uomini armati attaccarono la casa del maestro di scuola a Tully. Alcuni colpi di fuoco furono scambiati colla polizia; nessuno rimase ferito.

Capetown, 10. — Credesi che l'insurrezione del Transwaal sia prossima alla sua fine.

Vienna, 10. — Nel dispaccio di ieri leggasi che le nozze dell'arciduca Rodolfo furono protratte dietro il desiderio delle LL. MM. il re e la regina del Belgio.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	8	10
Rendita italiana 5 0[0	87 10 —	87 67 1[2
» » 3 0[0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	90 65
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas	— —	800 —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	496 —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

FIRENZE	8	10
Rendita italiana 5 0[0	89 67 1[2 f	90 — f
Napoleoni d'oro	20 50 c	20 49 c
Londra 3 mesi	25 73 c	25 65 c
Francia a vista	102 50ch	102 30ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	874 1[2 f	867 50 c
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 10 (ore 3 10 p.)	Sec. corsi	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0 ammort.	86 70	86 60
» » 3 0[0	85 25	85 17
» » 5 0[0	120 70	120 61
Rendita italiana 5 0[0	88 25	88 05
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 30 1[2
Banca ipotecaria	— —	635 —
Consolidati inglesi	— —	98 11[16
Cambio sull'Italia	— —	2 1[4
Rendita turca	12 67	12 77
Banca di Parigi	1170 —	1170 —
Tunisine	— —	351 —
Egiziano 6 0[0	364 —	365 —
Rendita ungh. 6 0[0 (1877)	— —	94 —
Rendita spagnuola esterna	20 3[8	20 5[8
Banca di sconto di Parigi	— —	812 —
Prestito orientale russo	— —	60 7[8
Rendita austriaca nuova	— —	78 3[8
Argento fino	— —	127 —
Credito fondiario	— —	— —
Fondiaria	— —	620 —
Unione generale	— —	900 —

VIENNA	7	8
Mobiliare	283 50	283 20
Lombarde	101 80	101 —
Banca anglo-austriaca	124 30	127 60
Austriache	277 50	279 —
Banca nazionale	874 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 36 1[2	9 36 1[2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 80	46 80
Cambio sopra Londra	118 40	118 40
Rendita austriaca	73 05	73 75
» » in carta	72 85	72 90
Union-Bank	115 50	116 20
Rendita austr. nuova (oro)	88 —	88 25
Rendita ungherese nuova	109 32	109 22

BERLINO	7	8
Mobiliare	502 —	500 50
Austriache	478 —	480 50
Lombarde	176 —	173 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 26 1[2	20 27 —
Rendita italiana	87 50	87 90
Detta (fine mese)	87 50	87 80
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 —	101 50
Rendita turca	12 50	12 70
Prestito russo	95 90	95 75
Prestito russo orientale	60 20	60 25
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	211 10	211 20

LONDRA	7	8
Cons. inglese	98 3[4 a — —	98 3[4 a —
Rendita ital.	86 1[8 a — —	86 1[4 a — —
Spagnuolo	20 5[8 a —	20 5[8 a — —
Turco	12 3[8 a — —	12 1[2 a — —
Egiz. nuovo	71 3[4 a — —	72 — a — —
Ottomano (71)	73 1[4 a — —	73 1[8 a — —
Argento fino	51 1[4 a — —	51 1[4 a — —

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 9 gennaio (ore 3 5 pom.)

20 3[8 ex Spagnuolo esterno.
19 1[4 Spagnuolo interno.
120 55 Francese 5 0[0.
365 Egiziano.
12 60 Turco.
40 Ferrovie turche.
87 82 ex Italiano.
549 Banca ottomana.
60 7[8 Russo.
93 3[4 ex Ungherese.
Sostenuta.

RIVISTA COMMERCIALE
Estero
Cereali.

A fronte delle incertezze che dominano tuttora a riguardo de' prezzi futuri dei cereali sui mercati europei, un giornale autorevole pubblica i seguenti dati che crediamo utile di riprodurre: I calcoli più probabili dei bisogni dell'Europa in grani esotici, per la campagna attuale si accordano a portarli alla cifra di ettolitri 72,000,000.

L'importazione dal 1° settembre al 31 dicembre è stata in Inghilterra

	di ettol.	17,500,000
in Francia	»	8,000,000
negli altri paesi del continente	»	7,000,000
in tutto		32,500,000
In mare vi è già alla data di questo giorno da tutte le provenienze per l'Inghilterra	»	6,300,000
per la Francia	»	1,500,000
per gli altri paesi del continente	»	700,000
in tutto		41,000,000
Resterebbero adunque a procurarsi per giungere fino al 1.o sett. 1881		31,000,000

Sopra a questa quantità, il Canadà, il Chilì, l'Australia, la Nuova Zelanda, l'India, l'Egitto, la Russia e il Danubio formeranno un minimo di 16,000,000, ciò che riduce la quota-parte a chiedere agli Stati Uniti circa 15,000,000. Ora il più esportabile di questo paese, tale quale si rileva dai calcoli dell'ufficio dell'agricoltura è di 70,000,000 di ettolitri. Di questi se ne esportarono dalla metà di luglio 32,000,000, ne rimangono però disponibili per l'esportazione al luglio 1881 ettol. 38,000,000.

Diamo ora i prezzi correnti.

New-York. — I corsi dei cereali su questo mercato non provano, causa le feste, che variazioni insignificanti.

Il frumento disponibile conserva il prezzo dell'ultima quotazione.

Quello a consegnarsi nel corrente gennaio è indebolito di 1[4 cent.

Quelli a consegnarsi a febbraio e marzo sono in ribasso di 1[2 a 3[4 cent.

Farina extra state, disponibile, senza cambiamento di 4 d. 30 a 4 d. 50 il barile di 88 chil.

Frumento rosso, dispon., senza cambiamento a 1 doll. 18; corrente mese in ribasso di 1[4 cent. a 1 doll. 18; a consegnarsi a febbraio in ribasso di 1[2 cent. a 1 doll. 19 3[4; a consegnarsi a marzo, in ribasso di 3[4 cent. a 1 doll. 21 3[4 il bushel di 35 litri.

Inghilterra. — I mercati inglesi non sono ancora interamente risvegliati dopo queste ultime feste.

I grani indigeni sono deboli, con 9 denari di ribasso sui precedenti corsi; gli affari difficili.

I grani stranieri danno luogo a molte trattative di transazione, ma senza riuscire; i corsi sono difficili a constatare, ciononostante la debolezza domina.

Germania. — Sempre fermezza sul mercato ad Amburgo e a Colonia; Berlino è pure fermo, se si eccettuano i grani che conservano tendenza calma.

In Olanda e nel Belgio il rialzo si rivela su tutti i grani.

Francia. — Le farine di speculazione al mercato del Louvre sono sostenute.

La marca D. conserva il suo corso precedente di fr. 64.

Le farine di consumo restano al prezzo di 62 a 67 fr. secondo qualità, per ogni sacco di 159 chil.

I grani sono calmi, come pure le avene. Le segale sono calme.

Interno
Cereali.

Novara. — Mercato leggero assai e inattivo, con calma nei prezzi.

Prezzi praticati sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano da lire 23 70 a 26 25; frumento da [illegible] 95 a 21 35; segale nuova da 14 65 a 16; meliga da 12 45 a 13 85; avena (fuori dazio) 8 60 a [illegible] 85; risone nostrale al quintale lire 19 50 a 20.

Bari. — Pochissimi affari in grani e a prezzi invariati. Continuano i tempi non troppo favorevoli per i seminati.

Castellamare. — Atteso l'aumento del dazio sulla farina che oggi entra in vigore in questa città, i possessori si sono mostrati alquanto sostenuti per le vendite negli scorsi giorni, sebbene i prezzi dei grani si siano mantenuti inalterati. Si crede generalmente in una prossima ripresa di affari.

I granoni, i legumi e gli altri cereali si mantengono in calma e con discreti affari.

Vini.

Torino. — Non si notarono variazioni nei prezzi, essendosi continuato a trattare le prime qualità da lire 56 a lire 68 l'ettolitro, le seconde qualità da lire 46 a lire 52.

Le notizie del commercio del vino in generale sono sempre favorevoli, e tutto fa prevedere che nel 1881 si beverà di più che nel 1880. Seguendo quest'idea, speriamo che le abbondanti libazioni di vini generosi daranno brio e vigore alle menti e che il mondo finirà per camminare un po' meglio di quello che faccia adesso. In tutti i principali centri vinicoli il sostegno è all'ordine del giorno. Sui colli di Casale Monferrato le buone qualità si mantengono sostenute, ma sono anche le più ricercate.

Ivini buoni di quest'anno non si comperano a meno di lire 36; quelli scadenti, poveri di colore e di spirito, ottengono lire 28 in media. I vini vecchi mantengono i loro prezzi di lire 55 a lire 60 all'ettolitro.

Nell'Astigiano le qualità ordinarie da commercio non si comperano a meno di lire 40 l'ettolitro; i vini vecchi si sostengono a lire 55. Ad Alessandria i prezzi stanno fra le 50 e le 54 l'ettolitro.

Olii.

Genova. — Malgrado le poche transazioni fatte in questi giorni pure i prezzi continuano ad essere sempre sostenuti.

L'olio di Bari sopraffine è sostenuto sulle lire 135 e 145 al quintale, ma trova pochissimi compratori.

Sono comparsi sul mercato i primi olii di Toscana anch'essi sostenuti sulle L. 142 poi sopraffini, 130 pei mangiabili fini, ma anche queste qualità trovarono pochi compratori.

Le vendite del giorno sono limitate all'olio di Romagna che varia nei prezzi da lire 112 a 125 e trova numerosi compratori.

Anche l'olio di Sardegna continua ad essere ricercato incontrando il gusto generale dei consumatori.

Si vendettero i primi arrivi da L. 130 a 138. Di quello atteso e di imminente arrivo si domandano L. 140 e 145. Operazioni rilevanti nessuna, tranne qualche centinaio di quintali d'olio di Terminì venduto a L. 110 reso a Sampierdarena.

Mercato fermo.

In questi giorni vi fu domanda un poco più viva nell'olio di cotone e possiamo notare la vendita di 2000 barili *Planters* speculati da due case della nostra piazza, e pei quali venne praticato il prezzo di L. 83 e 84 in oro per 100 chilò, schiavo di dazio.

Sete.

Milano. — Quantunque non siensi ancora verificate in questi giorni le speranze di miglioramento concepite per questo mese, pure la fiducia nei detentori si mantiene, e molte sono le offerte rifiutate specialmente per le greggie di merito.

Questo contrasto non permette molti affari, ma i pochi che poterono essere conchiusi lo furono con pieno sostegno, e anche con qualche leggero aumento.

Citansi infatti venduti lotti di greggie 9[11 e 10[12 belle e sublime da L. 57 a 59.

Nei lavorati in generale all'incontro la domanda manifestasi meno attiva, e più difficili riescono per conseguenza le trattative essendo più sensibile la differenza tra le offerte e le pretese.

Canape.

Bologna. — Costante è il favore per la canapa, ed oggidì pure, quando lor capiti, e nei prezzi più volte riportati, i nostri negozianti sono pronti e ben disposti, bisognosi taluni, di comprare; e trattano cessioni con beneficio degli acquirenti di una settimana fa.

Consta, per esempio di una partita, eccellente per vero dire, contrattata prima del Natale, e per cui l'offerta in L. 110 al quintale si è ricusata.

La roba andante è un po' meno trattabile; ma infine la canapa e suoi cascami e lavorati, è tuttora la merce meno pregiudicata ed immobilizzata dalla crisi, che diremo momentanea.

Ecco i prezzi a pronta cassa, levata corta, posti sul carro qui all'imbarco di ferrata, schiavi di dazio d'introduzione in città:

Partita	1.a qual. ver.	L.	105 a 110 —
»	2.a »	»	96 a 100 60
»	3.a »	»	83 a 91 88
Stoffe e canapazzi		»	55 a 65 —
Canapa lav. (garg.)	1.a q.	»	180 a 190 —
»	» 2.a q.	»	170 a 175 —
»	» 3.a q.	»	150 a 160 —
»	» 4.a q.	»	140 a 155 —

Coloniali.

Genova. — Continua sempre l'incertezza nell'articolo caffè, e sebbene a Rio Janeiro siasi verificato un piccolo aumento, pure sulla nostra piazza gli affari sono nulli e con poca speranza di ripresa, per il momento almeno.

Lo zucchero è sempre in continua oscillazione: nella scorsa settimana avemmo un po' di debolezza nei prezzi degli Unstoved, mentre adesso i prezzi sono in rialzo.

Gli zuccheri di Parigi, n.o 3, continuano ad essere sostenuti e così pure i raffinati di Germania.

La raffineria ligure lombarda sostiene il suo prezzo degli *extra fins* a L. 141 per vagone pronto.

Spiriti.

Genova. — Nullità d'affari di qualche entità, limitandosi le vendite al puro dettaglio di consumo.

Si traffica dell'America da L. 156 a 157, tara k. 27 per barile. Napoli 90° stesso prezzo, tara reale. Il tutto posto al vagone.

Altre qualità non esistono.

Petrolio.

Genova. Mercato fermo:

Barili, L. 25 50 a 26, schiavo di dazio.
Casse, » 28 50 a 29 » »
Barili, » 70 50 a 70 sdaz. per l'interno.
Casse, » 67 00 a 67 50 » »

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA, Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

ARCHIVIO AMMINISTRATIVO

Raccolta settimanale delle leggi, dei Decreti, delle circolari, istruzioni e massime di giurisprudenza sull'Amministrazione italiana

Si pubblicherà coi primi del prossimo anno a cura della Ditta Eredi Botta, e conterrà: il testo **ufficiale** ed integrale delle **Leggi e dei Decreti** (da riunirsi poi in volume a fine d'anno); tutte le **circolari e disposizioni** degli uffici governativi centrali; le **massime della giurisprudenza** desunte dai pareri del Consiglio di Stato e dalle sentenze della Corte dei Conti, delle Corti di appello e delle Corti di cassazione.

Un fascicolo di 48 pagine di testo e copertina ogni settimana.

Due volumi in 16° ogni anno di oltre 2600 pagine con indici copiosissimi

PREZZO DI ASSOCIAZIONE: **L. 12 annue**

Vaglia e richieste alla DITTA EREDI BOTTA, via della Missione, Roma.

La scelta di esperti collaboratori e la facilità che essi avranno di procurarsi il materiale occorrente alla nuova pubblicazione col mezzo della stessa Tipografia EREDI BOTTA, che è già editrice della « Gazzetta Ufficiale del Regno, » ed ha il servizio degli Atti Parlamentari e delle stampe pel Consiglio di Stato dei Ministeri di Finanze, della Agricoltura e della Pubblica Istruzione, sono garanzia di sicura riuscita al nuovo periodico.

MANUALE
PER GLI UFFICIALI DI FANTERIA
DELLE MILIZIE MOBILE, TERRITORIALE E COMUNALE

UTILE

a tutti gli Ufficiali di Fanteria dell'Esercito permanente

Contiene: *a*) L'ordinamento dell'Esercito permanente e delle Milizie mobile e territoriale; — *b*) La circoscrizione militare territoriale del Regno; — *c*) La formazione dell'esercito in guerra e la mobilitazione; — *d*) Il Regolamento di disciplina coi principali allegati; — *e*) Il Regolamento di servizio interno, di piazza e di sicurezza in guerra; — *f*) Il Regolamento di esercizi e l'istruzione sulle armi e sul tiro (armi trasformate); — *g*) Le disposizioni varie relative alle competenze ed assegni

colle ultime più recenti aggiunte e varianti.

Un volume di formato tascabile di circa 700 pagine. — Prezzo L. 5.

Indirizzare le domande all'Ammin. della **GAZZETTA UFFICIALE** *in Roma, via della Missione, n. 3-A*

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

Cerone Americano dei fratelli Rizzi. — Unica tintura in Cosmetico preferita a quanto fino ad ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 ceroni.

Con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Prezzo con istruzione L. 3.50, franco di posta L. 4,10.

Acqua celeste africana dei fratelli Rizzi. — Tintura istantanea per capelli e barba, di una sola boccetta, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino ad ora conosciuta, non fa bisogno di alcuna lavatura nè prima nè dopo l'applicazione — Prezzo L. 4.

Lapis trasmutatore per tingere in castagno e nero capelli e barba del chimico *Gudrik Giusto*. — Con questo preparato si tinge con facilità singolare i capelli e la barba in biondo, castagno e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Scatola completa con istruzione relativa L. 4.

Rigeneratore Universale. Ristoratore dei capelli sistema Rossetter di Nuova York, perfezionato dai chimici profumieri *Fratelli Rizzi*, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Tintura fotografica istantanea del chimici **fratelli RIZZI.** — Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in **bruno e nero** naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Roma. Deposito generale presso l'EMPORIO COMMERCIALE INTERNAZIONALE via S. Luigi dei Francesi n. 6. Depositi parziali: Alla Dea dei Fiori Via Maddalena, 46; Giuseppe Di Zaro Via Maddalena 50; Gabriele Borretti Via Frattina, 118; Augusto Riccò Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5; Vincenzo Guerzoni Via Prefetti, 21; Carlo Pietroni e C. Corso, 390; Annunziata Placidi Corso, 343; Casoni Piazza Spagna, 46; Bonomi Luigi, Corso, 419; Berini Tommaso Via Giubbonari, 64; Mantegazza e C. Via Cesarini, 91; A. Manzoni e C. Via Pietra, 91; Luigi De Angelis, Corso, 248; Margaria Giuseppe Via Pietra, 85. — N. B. Si spedisce tanto in Italia che all'Estero, (all'ingrosso sconto d'uso) contro Vaglia Postale col trasporto a carico del committente.

ECLISSE TOTALE DEL SOLE
DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche
eseguite in Terranova di Sicilia

RELAZIONE

DI D. R. BIANELLA MULLER
Membro della Società meteorologica e dell'Associazione scientifica di Francia
E LUCIANO SERRA
Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle Indie e in Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblica. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro; ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. È una grave pubblicazione che si raccomanda sopratutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

I SERVITORI DELLO STOMACO
di GIOVANNI MACÉ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le ossa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico.

Terza edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

ROMA E IL CATTOLICISMO
per **ROMOLO FEDERICI**

Opuscolo di pagine 72, Firenze 1870. Prezzo Lire UNA Franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SUL SACRO LIBRO

detto la sapienza di Salomone saggio storico-critico seguito da una versione poetica del libro stesso per **Francesco Perez**, 1 volume di pagine 160, Firenze 1871. — Prezzo 2, 50, franco di posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

ORIGINALITA'

di Londra visibili ed invisibili descritte da un originale d'Italia — 1 volume di pagine 128, Napoli 1871. — Prezzo Lire 2, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GUIDA

TEORICO-PRATICA del Magnetismo Animale, con formulario di 200 ricette, scritte dal Professore Pietro D'Amico, 1 volume di pagine 90, Bologna 1867 — Prezzo Lire 2, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA
DI PAOLO DU CHAILLU

È la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvagge dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di cacce e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi del re delle scimmie, il Gorilla. Eccellente libro per premio.

Un elegante volume di 256 pagine con 36 incisioni staccate dal testo.

Lire 4, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

ESCURSIONE NEL CIELO
O DESCRIZIONE PITTORESCA
DEI FENOMENI CELESTI
di PAOLO LIOY.

Proemio. La Terra. I Pianeti. Analogia fra la terra e gli altri pianeti, i climi, l'atmosfera, i giorni, le notti, le stagioni in Mercurio, Venere e Marte. Animali e piante che si possono congetturare adattati ai climi di Mercurio, Venere e Marte. Condizioni offerte da Giove, Urano e Nettuno alla vita organica. Lune di Giove. Piccoli pianeti. La luna e sue influenze sulla terra. Eclissi. Costituzione fisica della luna. I giorni e le notti della luna. Paesaggio lunare. Catene di monti, montagne e crateri lunari. Le comete Luce Zodiacale. Stelle cadenti. Bolidi. Pietre e ferri caduti sulla terra dal cielo. Aeroliti fossili. Pioggie di fango. Neve di sangue. Pioggie rosse, nere, bianche, gialle. Pioggie di semi, di manna, di insetti, di rospi, molluschi, pesci. Pesci dei tremuoti e dei vulcani. Laghi e fiumi sotterranei ed animali che li abitano. Il sole Dimensioni e costituzione fisica del sole. Macchie solari. Via lattea. Descrizione delle nebulose. Cataloghi di Stelle. Costellazioni. Stelle colorate. Stelle doppie; nuove e variabili. Periodi delle stelle variabili. La luce, messaggera celeste. L'attrazione universale. Origine degli astri. Formazione dei pianeti. Lunghezza delle epoche astronomiche. Strumenti astronomici. Gli arcani del cielo. Prospetto cronologico dell'astronomia. Spiegazione dei vocaboli scientifici.

4ª edizione riveduta e rifusa dall'autore, con 17 incisioni e 3 tavole litografiche

Un volume di 224 pagine, con 17 incisioni e 3 tavole litografiche. — Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA POPOLARE DELLA GERMANIA
di **ARNOLDO SCHEFFER**

tradotta e continuata fino ai dì nostri per G. Erminio Colombi. 1 volume di pagine 160, Acqui 1870. — Prezzo L. 2, franco di posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

In Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91. G. Marignani, D.co Garneri, G Baretti, D.r Donati, E. Parenti, G. Baker C., P. Ga rinei, P. Corsi, E. Sperati, Società farmaceutica.

Sotto forma di *granuli* accuratamente dosati, l'**Arseniato di Soda**, combinato alla **Diastasi** per germinazione, è raccomandato contro le *nevrosi, dimagramento, affezioni della pelle, rachitismo, asma, atonia, pallidezza*, ecc., ecc.

Parigi, 22, rue Drouot.

Soli Depositari per l'Italia: A. MANZONI e Cⁱᵉ, Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — Beretti G. — Donati Domenico — C. Parenti — G. Bacher e C. — Gerinei Pietro — Corsi Pietro — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito. 1 Boul. Bonne Nouvelle. Paris.

Deposito in Milano A. Manzoni e C., via della Sala 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91. Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi 6, Giardino di Flora Corso 348. (9)

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

QUINA LAROCHE
ELIXIR VINOSO
Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia*, etc.

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenza*, etc.

(ESIGERE LA FIRMA)

PARIS, 22, rue Drouot.

Vendita in Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra 91 e nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — G Beretti — Domenico Donati — E Parenti — G Bacher e C. — Pietro Gerinei — Pietro Corsi — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana

LE COMETE
MONOGRAFIA
DI
GIOVANNI CELORIA

1. La grande Cometa dell'anno 1858 ossia la Cometa Donati. 2. Il Numero della Chioma delle Comete. 3. La Coda delle Comete. 4. La Luce dalle comete. 5. La distanza delle Comete dalla Terra e il loro movimento nello spazio. — 6. Le apparenze delle Comete in rapporto al loro movimento — 7. Le Comete periodiche. — 8. La Cometa di Encke l'Etere e 9. La Cometa di Biela e il frantumarsi delle Comete. 10 Quel che avvenga delle Comete dopo il passaggio al perielio, idea di Guglielmo Herschel. 11. La massa delle Comete. 12. Supposto influenze delle Comete. 13. Il numero delle Comete. 14. Gruppi di Comete. D'onde vengano le Comete. 15 Relazioni fra le Comete e le stelle cadenti; idea di Schiaparelli. 16. Teoria fisica delle Comete; Idee degli antichi. 17a Teoria di 19 aplero e di Descartes (Cartesio). 18. Teoria di Hevelke (Hevelius). 19. Teoria di Newton. 20. Teorie di Hook, di Mairan e di Euler. 21 Teorica delle forze attrattive e ripulsive. 22. Teoria di Tyndall

Un volume con 6 tavole litografiche. Lire **1 50**, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LE STELLE CADENTI
TRE LETTURE
DI
DIRG. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro. La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. È un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

SISTEMA Gratuito Umanitario. Inviando richiesta e doppio francobollo avrete gratuitamente 5 ambi da giuocarsi 16 settimane consecutive; coll'interesse netto del 375 per cento sul denaro speso.
Lettere e certificati pubblicati lo attestano.
Prof. *Ambroise Brandebourgeois* Posta — Roma.

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma, Scrivere — franco.

LA CAMICIA conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filareccie e tessili del prof. **Enrico Paglia**, operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 38 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di poste.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

GLI ABBONAMENTI per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, illustrati e di mode tanto per l'Italia che per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma, senza aumento di spese.

LE MERAVIGLIE del mondo invisibile di W. DE FONVIELLE *Un vol. pag. 220 con 117 incisioni* LIRE DUE — Franco di Posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

LE MERAVIGLIE dell'Atmosfera, opera compilata sulle più recenti scoperte dei più accreditati fisici moderni, per cura di F. PIQUE' di Livorno.
Un vol. di 200 pag. con 30 incis. LIRE DUE. — Franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE
Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
DI GIOVANNI MACÉ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. Le nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

ottava edizione italiana Lire Due Franco di Posta

Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi **30**.

DA RIMETTERSI
IN SECONDA LETTURA
GIORNALI ESTERI
Francesi e Tedeschi
24 ore dopo l' arrivo e alla metà di prezzo
FRANCHI DI POSTA

Coloro che desiderassero abbonarsi si rivolgano all'Amministrazione dell'*Opinione*, Via del Seminario, N. 87, Roma.